

# Il genio di Franz Schubert: lirico, romantico, intimo e nostalgico

domenica 02 giugno 2013

Il genio di Franz Schubert: lirico, romantico, intimo e nostalgico

Franz Schubert (31 gennaio 1797 - 19 novembre 1828) nasce a Liechtenthal, vicino a Vienna. Impara dal padre a suonare il violino e a sette anni fu affidato a Michael Holzer, maestro del coro della parrocchia del paese, che gli diede lezioni di contrappunto e gli insegnò a cantare e a suonare l'organo (a lui Schubert dedicò nel 1825 la sua Messa in do maggiore).

Â

Holzer ripeteva a Franz di non aver mai avuto un simile allievo, ed era solito contemplarlo con le lacrime agli occhi dicendo: «In che posso essergli utile? Quando voglio insegnargli qualcosa, la sa già». E un giorno in cui Franz riuscì a elaborare un tema in modo eccezionale per la sua età, lo stesso esclamò: «Ha l'armonia nel dito mignolo!». Il 30 settembre 1808 Schubert superò l'esame per entrare come corista nella Cappella Reale e poté così frequentare il Reale Imperiale Convitto Civico. Risalgono a tale periodo le sue prime composizioni. I cinque anni di collegio, infatti, rivelarono un fanciullo completamente sedotto dalla musica che amava eseguire soprattutto in quartetto con i fratelli e il padre.

Â

Franz era un uomo semplice e buono nelle amicizie e al pianoforte rivelava tutta la sua dolcezza. Nel 1813 abbandona gli studi per diventare assistente del padre presso la scuola in cui insegna. L'anno successivo incontra la poesia di Goethe, che sarà la fonte di massima ispirazione per i suoi Lied fino alla morte. Nel 1815 Schubert scrive il "Erlkönig"; alla fine del 1816 si contano già oltre 500 Lied per voce e pianoforte (i lied sono una forma musicale tedesca popolare). Con il sostegno di Franz von Schober e di alcuni amici, che lo finanzieranno per tutta la vita, nel 1816 lascia la famiglia ed il lavoro nella scuola del padre.

Â

Nel 1814 compose una Messa per le celebrazioni del centenario della parrocchia natale di Liechtenthal. Fu in questo contesto che conobbe i Grob, commercianti in seta. La figlia Therese, dotata di una voce capace di notevoli modulazioni, eseguì la parte del soprano. Incominciò una relazione tra i due, ma la prospettiva matrimoniale naufragò a causa delle ristrettezze economiche in cui versava Schubert. Therese sposò il 21 novembre 1820 il panettiere Johann Bergmann, in condizioni decisamente più agiate. Una grave malattia venerea, la sifilide, già manifestatasi nel 1822, aveva da tempo minato il fisico del musicista, che non riuscì a resistere ad un attacco di febbre tifoide, contratta ad Eisenstadt durante una visita alla tomba di Franz Joseph Haydn. Morì il 19 novembre 1828 a soli 31 anni.

Â

Le sue sinfonie rimasero

sconosciute per decenni dopo la sua morte. La sinfonia n° 8, Incompiuta, fu composta nel 1822, ritrovata solo nel 1865 ed eseguita 37 anni dopo la morte del suo autore; questa sinfonia si distingue dalle altre per l'intensa drammaticità, per i temi dolcemente contemplativi i ritmi di marcia e le melodie di carattere popolare, forse il maestro ebbe paura di non poterla concludere adeguatamente, ma l'incompletezza solo formale in realtà rimane una delle sue composizioni più mature.

Â

Le composizioni di Schubert sono ricche di forza melodica essenzialmente romantica, nostalgica, intima e soggettiva. Egli fu un precursore del linguaggio musicale sinfonico e, a distanza di anni, venne considerato la vera risposta al genio di Beethoven, e forse il destino ha voluto che i due grandi musicisti riposino a pochi metri di distanza l'uno dall'altro nel cimitero viennese di Wharining.

Antonella Gallicchio